



Pari opportunità e uguaglianza

Ogni anno, in occasione della Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (20 novembre), vengono pubblicati delle schede didattiche per lavorare con bambini e adolescenti su un tema specifico, scelto insieme a loro. L'anno 2022 è dedicato all'ampio tema delle pari opportunità e dell'uguaglianza.

In Svizzera, l'uguaglianza giuridica e la parità di trattamento tra uomo e donna sono sancite dalla Costituzione federale (art. 2 c. 4 e art. 8 c. 1-3). Vengono citate le pari opportunità, la parità di trattamento davanti alla legge, la non discriminazione, l'uguaglianza tra uomini e donne e le giuste opportunità di istruzione a prescindere dall'origine sociale ed etnica. Ulteriori documenti di base sono disponibili alla voce *ulteriori informazioni* su www.children-rights.ch.

Le pari opportunità e l'uguaglianza comportano l'eliminazione della discriminazione, ma non l'abolizione delle differenze. Mentre l'uguaglianza mira a garantire che tutti abbiano gli stessi diritti e siano trattati allo stesso modo, l'equità è un processo negoziato socialmente per correggere le disuguaglianze e raggiungere le pari opportunità.

Considerare la diversità come una caratteristica positiva della nostra società e vivere le differenze come una risorsa sono le basi di un mondo tollerante, rispettoso e giusto. La ricerca della giustizia per tutti è un processo continuo e contestuale. Si tratta di cercare insieme la migliore soluzione possibile per tutti, di discutere su una distribuzione equa, ma anche di ascoltare la vicenda e di rispettare le esigenze e le particolarità di ogni individuo.

Le pari opportunità e l'uguaglianza dei diritti sono principi auspicabili, ma l'attuazione pratica rimane una sfida, poiché non si tratta solo di misure politiche e legali. Gli esercizi delle schede didattiche offrono l'opportunità di aprire un dialogo, di discutere, di mettere in discussione o consolidare le proprie convinzioni; in breve, di imparare a vivere insieme, praticando i principi democratici di pari opportunità e pari diritti.

«We do not learn from experience... we learn from reflecting on experience.»

John Dewey, Filosofo (1859 – 1952)

Un tema scelto insieme ai bambini

Per l'anno 2022 i bambini del gruppo di monitoraggio hanno scelto il diritto all'uguaglianza (formulazione dei bambini). Con un'indagine condotta in classi del 2° e 3° ciclo abbiamo affinato ulteriormente questa formulazione dove sono state utilizzate con maggiore frequenza le parole giustizia, equità e parità di trattamento. Per rispettare al meglio queste esigenze, alle schede didattiche è stato attribuito il tema *pari opportunità e uguaglianza*.

«Each person is entitled to certain rights that cannot be overridden even in the interests of society as a whole.»

John Rawls, Filosofo (1921 – 2002)

Pari opportunità, uguaglianza e diritti dell'infanzia

Alcuni articoli della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza trattano questi temi:

Art. 2 Divieto di discriminazione Decreta il principio che tutti i diritti sono garantiti a ogni bambino senza eccezioni, e il dovere dello Stato di proteggere il bambino da ogni forma di discriminazione. Lo Stato si impegna a non violare nessuno dei diritti del fanciullo e adotterà misure per garantire l'applicazione di queste disposizioni.

Art. 8 Protezione dell'identità Lo Stato ha il dovere di assicurare la protezione e, se del caso, il ripristino dei diritti fondamentali dell'identità del bambino (nome, nazionalità, relazioni familiari).

Art. 23 Bambini con disabilità Il diritto del bambino disabile a cure speciali e a un'istruzione e formazione adeguate che ne promuovano l'indipendenza e la partecipazione attiva alla vita della comunità.

Art. 28 Istruzione Il diritto del bambino all'istruzione e il dovere dello Stato di fornirgliela obbligatoriamente e gratuitamente, almeno tramite la scuola elementare. La disciplina a scuola deve essere garantita in modo coerente con la dignità umana del bambino. Particolare enfasi viene posta sulla necessità di una cooperazione internazionale a favore dell'applicazione di questo diritto.

Art. 29 Obiettivi educativi Il riconoscimento del principio secondo cui l'educazione deve essere finalizzata: alla promozione dello sviluppo della personalità e dei talenti del bambino, alla preparazione del bambino a una vita adulta attiva, al rispetto dei diritti umani fondamentali e allo sviluppo del rispetto dei valori culturali e nazionali del proprio Paese e di altri Paesi.

Art. 30 Figli di minoranze e popolazioni indigene Il diritto del bambino appartenente a una minoranza o a una popola-



zione indigena di coltivare la propria cultura, professare la propria religione e usare la propria lingua.

Art. 40 Giustizia minorile Il diritto di ogni minore sospettato o condannato per aver commesso un reato di veder rispettati i propri diritti fondamentali, in particolare il diritto a un processo equo e a un'assistenza legale o di altro tipo adeguata per preparare ed esercitare la propria difesa. Il principio di rinunciare ai procedimenti giudiziari e all'assistenza istituzionale, quando possibile e opportuno.

Riferimenti al Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese

Nella formazione generale, nell'ambito dell'uguaglianza e delle pari opportunità, possiamo trovare le seguenti indicazioni. Nel contesto salute e benessere, è data importanza allo stare bene nel proprio ambiente di vita e nel sentirsi valorizzato nella propria identità in una condizione di sicurezza. Mentre nel contesto scelte e progetti personali si intende accompagnare gli allievi e le allieve alla realizzazione di sé stessi e al loro inserimento nella società. Infine, nel contesto vivere insieme ed educazione alla cittadinanza invece si promuove la convivenza civile che va continuamente appresa.

Queste sono le condizioni quadro che la scuola dell'obbligo è chiamata a sostenere e promuovere quotidianamente con tutti gli allievi e le allieve, rispettando le loro caratteristiche e le loro differenze individuali.

Raccomandazioni all'insegnante

Come preparazione, si può fornire un'introduzione alla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, si consiglia di prevedere tempo sufficiente per farlo. Le relative risorse e proposte di esercizi si trovano alla voce *Diritti dell'infanzia* sul sito www.children-rights.ch.

Queste schede didattiche affrontano direttamente i diritti sopra citati, con l'obiettivo di stimolare la riflessione, innescare discussioni, sviluppare e rivedere i propri valori. Ciò richiede la disponibilità dell'insegnante a farsi coinvolgere e a garantire uno spazio sufficiente e sicuro. Come introduzione vengono forniti esercizi sul tema della varietà. In questo caso, il termine diversità è preferibile al termine alterità. L'alterità o l'essere speciale suggerisce una non appartenenza e quindi un'esclusione dalla normalità. Il termine diversità enfatizza l'equivalenza e l'uguaglianza, poiché non è una persona a essere descritta come differente, ma entrambe sono presentate come ugualmente diverse.

Nel documento disponibile sotto «Ulteriori informazioni», sono presenti dei collegamenti a esercizi supplementari e a

informazioni di base come statistiche, studi, rapporti ecc.

Obiettivi didattici

Le attività proposte si basano sulle competenze e gli obiettivi di apprendimento seguenti:

- Gli allievi e le allieve diventano consapevoli della propria unicità.
- Gli allievi e le allieve percepiscono la diversità come un arricchimento piuttosto che come un elemento di esclusione.
- Gli allievi e le allieve si confrontano con il concetto di giustizia in diversi contesti.
- Gli allievi e le allieve sono sensibilizzati alle diverse esigenze dei vari individui.
- Gli allievi e le allieve si rendono conto che tutti hanno il diritto di essere trattati in modo equo e sviluppano strategie per capire cosa questo possa significare in una società democratica.

«Give the pupils something to do, not something to learn; and the doing is of such a nature as to demand thinking; learning naturally results.»

John Dewey, Filosofo (1859 – 1952)

Impressum: schede didattiche sul tema del diritto al gioco e al tempo libero

Responsabile e coordinamento del progetto Terre des Hommes Suisse, terre des hommes schweiz, Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini, Integras

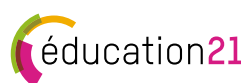
Redazione Lorène Métral, Anahy Gajardo, Barbara Germann

Traduzione Lorène Métral, Roger Welti

Illustrazioni Barbara Germann

Grafica Michèle Minet

In collaborazione e con il sostegno di éducation21



Con il sostegno finanziario della Confederazione in virtù della legge sulla promozione delle attività giovanili extrascolastiche (LPAG)





Idee attività sul diritto alle pari opportunità e all'uguaglianza

Riferimenti al Piano di studio

Contesto salute e benessere

Essere in buona salute significa (...) stare bene nel proprio ambiente di vita, sentirsi valorizzati nella propria identità in una condizione di sicurezza. Per esempio, nelle seguenti situazioni di vita:

- verbalizzazione e discussione attorno alle situazioni di vita scolastica o sociale che mettono a confronto giorno dopo giorno i ragazzi ai problemi di salute, (...), sessualità, ecc.

Contesto scelte e progetti personali

Impostare e portare a termine progetti volti alla realizzazione di sé stessi e all'inserimento nella società. Per esempio, nelle seguenti situazioni di vita:

- confronto fra le proprie caratteristiche e capacità e quelle dei mestieri esaminati;
- sviluppo dei propri talenti, delle proprie attitudini, riconoscimento dei propri limiti e ricerca di modi per affrontarli.

Contesto vivere insieme ed educazione alla cittadinanza

Educazione alla convivenza civile ed essere partecipanti responsabili di un gruppo sociale negli scambi con i propri coetanei e con gli adulti. Per esempio, nelle seguenti situazioni di vita:

- argomentazione del proprio punto di vista, in modo assertivo e argomentato;
- riflessione sulle differenze (personali, sociali, ecc.) sulla nascita dei conflitti, sull'opportunità di gestire il conflitto, quale momento di crescita per il gruppo.

Competenze trasversali

Collaborazione, comunicazione, strategie d'apprendimento, pensiero creativo, pensiero riflessivo e critico.

Attività d'introduzione al tema

1. Palloncino e stuzzicadenti

Tempo

10 minuti

Obiettivi

Gli allievi e le allieve sono in grado di...

- spiegare i concetti di concorrenza e di pari opportunità.
- analizzare i comportamenti di cooperazione e concorrenza.

Materiali

Un palloncino e uno stuzzicadenti per allievo/a; aula con spazio sufficiente per la libertà di movimento senza rischio di lesioni.

Forma sociale

Classe intera

Tutti gli allievi e le allieve ricevono un palloncino e uno stuzzicadenti, in seguito si distribuiscono in aula. Sulla lavagna c'è scritto: «la partita dura quattro minuti». Non ci sono altre informazioni, tranne il segnale di avvio. Dopo quattro minuti, il gioco viene interrotto, seguito da un turno di riflessione.

Questo esercizio è fatto deliberatamente senza regole. Vengono distribuiti solo due oggetti (palloncino, stuzzicadenti) e viene fissato un limite di tempo. Gli allievi usano lo stuzzicadenti soprattutto come arma, il palloncino soprattutto come bersaglio. Per gli allievi che considerano il gioco come una competizione, ci sono vincitori e vinti. I vincitori sono spesso allievi che hanno forza, amano la competizione, la strategia, le dimensioni, la velocità e l'agilità. Altri, che trovano questo tipo di gioco poco interessante o addirittura ripugnante, si sentono a volte presi alla sprovvista e impotenti. Si presta come punto di partenza per una riflessione su concorrenza, collaborazione ed pari opportunità.

Al termine si riflette insieme sulle seguenti domande

- Cosa è successo in quei 4 minuti? Come si sono comportate le persone coinvolte?
- Qual era l'obiettivo? Esistevano obiettivi diversi?
- A chi è piaciuto? A chi non è piaciuto?
- Perché alcuni hanno assunto un atteggiamento combattivo?
- Perché alcuni si sono sentiti a disagio? Quali opportunità hanno avuto di esporre le loro esigenze? Sono stati ascoltati?
- Cosa sarebbe stato necessario fare in questa partita per



far sentire tutti a proprio agio? (Riferito alle pari opportunità)

- Dov'è importante la concorrenza? Dov'è un ostacolo?
- Dov'è necessaria la cooperazione?
- Di cosa ha bisogno una società affinché tutti i membri si sentano bene e abbiano pari opportunità?

Attività su giustizia, pari opportunità e uguaglianza

2. Prendere posizione

Tempo

10 minuti

Obiettivi

Gli allievi e le allieve sono in grado di...

- esaminare e mettere in discussione i propri atteggiamenti e valori riguardo alla giustizia
- posizionarsi in modo da rendere visibile a tutti la propria opinione
- esercitarsi a formulare opinioni
- confrontarsi in modo critico con le proprie e altrui opinioni

Materiali

Nastro adesivo; lista di affermazioni; un ampio spazio in cui il gruppo possa posizionarsi

Forma sociale

Classe intera

Gli allievi e le allieve si sparpagliano nell'aula. L'insegnante legge delle affermazioni (vedi esempi proposti). Gli allievi e le allieve sono invitati a posizionarsi secondo la loro opinione personale. Per iniziare vengono lette affermazioni dove è possibile posizionarsi con un SÌ o un NO. Un lato dell'aula rappresenta il SÌ e l'altro il NO. L'obiettivo è far sì che tutti partecipino e decidano preferibilmente da soli dove mettersi.

Possibili affermazioni iniziali

- Mi piace avere ragione.
- Mento almeno una volta alla settimana.
- Conosco i miei diritti.
- Non attraverso mai il rosso.
- Guardo esclusivamente film consentiti per la mia età.
- Gioco solo ai giochi consentiti per la mia età.
- Mi è già capitato di infrangere una regola della scuola.
- Ho già infranto la legge.
- In passato sono stato punito/a ingiustamente.

L'insegnante spiega che le prossime affermazioni riguardano la giustizia e le pari opportunità. Una linea segnata da un nastro rappresenta la scala che va dal NO (non sono affatto d'accordo) al SÌ (sono pienamente d'accordo), consentendo un'intera gamma di risposte possibili. Gli allievi e le allieve sono invitati a posizionarsi sulla linea in base alla propria opinione. È importante sottolineare che ognuno deve decidere per sé e che non ci sono risposte giuste o sbagliate. Se una persona non è in grado di decidere, può stare nel mezzo. In questo esercizio è interessante ottenere risposte individuali da entrambe le parti.

Lista di affermazioni

- È giusto che mia sorella, che ha 3 anni in meno, vada a letto prima di me.
- Nello sport è giusto poter scegliere i componenti della propria squadra.
- Se i ragazzi praticassero più sport a scuola rispetto alle ragazze, credo che sarebbe giusto.
- Per me uguaglianza significa che tutti ricevono lo stesso importo.
- Per me uguaglianza significa che chi ha più bisogno riceve anche più di chi ha meno bisogno.
- Per me parità significa che tutti sono trattati allo stesso modo, indipendentemente dal sesso, dall'età, dalla religione e dalla nazionalità.
- Penso che nella nostra classe i ragazzi e le ragazze abbiano le stesse opportunità.
- È giusto che gli allievi altamente dotati ricevano un sostegno speciale.
- Penso che in Svizzera ogni persona abbia gli stessi diritti.
- Nella nostra classe, tutti hanno le stesse opportunità di imparare una professione che piace.
- In Svizzera, tutti hanno le stesse possibilità di condurre una vita felice.
- La Svizzera è un paese giusto.

Riflessione

Dopo la parte attiva, è opportuno dedicare un momento alla riflessione comune per discutere di come hanno vissuto personalmente la loro partecipazione.

- Come vi siete sentiti durante l'attività?
- È stato facile posizionarsi?
- Per quali affermazioni vi siete trovati in difficoltà?
- In che misura il resto del gruppo vi ha influenzati?
- Sono emerse altre domande o incertezze sull'argomento?



3. Il potere produce denaro

Tempo

60 – 90 minuti

Obiettivi

Gli allievi e le allieve sono in grado di...

- interrogarsi sulle dinamiche che possono insorgere a causa di una distribuzione ineguale delle risorse finanziarie
- affrontare le conseguenze di una distribuzione ineguale
- applicare la propria concezione di giustizia e confrontarla con quella degli altri

Materiali

120 – 160 monete (ca. 9 a testa) 3-4 calze; 2-3 bende per gli occhi; 2 grandi fogli; carta e pennarelli; una superficie libera; Lista dei nomi dei partecipanti con ulteriori colonne, lavagna o Flipchart

Forma sociale

Classe intera

Questa attività simula la distribuzione della ricchezza e del potere in una società e mette in evidenza la disuguaglianza e l'ingiustizia che ne derivano per le persone in condizioni di povertà.

Introduzione per la classe (ca. 5 minuti)

Questo esercizio è una simulazione di potere e ricchezza. Il punto è creare una situazione iniziale fittizia per sperimentare come le persone reagiscono e agiscono in una situazione simile. Non c'è giusto o sbagliato in questo, perché ogni esecuzione è diversa. Ciò significa anche che all'inizio nessuno sa come finirà l'esercizio e quali problemi si presenteranno. È importante che tutti i partecipanti siano coinvolti e stiano al gioco. In seguito, si riflette insieme sulla simulazione. I diversi ruoli sono distribuiti in modo casuale.

Lo svolgimento è suddiviso in quattro parti

- 1.^a parte: la mischia (circa 10 minuti).
- 2.^a parte: la raccolta fondi (circa 5 minuti).
- 3.^a parte: l'equità economica (circa 40 minuti).
- 4.^a parte: la riflessione.

1.^a parte: la mischia

Per questa prima parte è necessario uno spazio libero sul pavimento e una sedia per tutti gli allievi e le allieve. A questo punto si distribuiscono i diversi ruoli: il cui numero è adattato a quello dei partecipanti.

Ogni 20 partecipanti

- 2 persone non partecipano, ma rimangono sedute sulle loro sedie durante la mischia
- 3 persone ricevono ciascuna un paio di calzini che indossano sulle mani
- 2 persone ricevono ciascuna una benda per gli occhi

Le monete (in alternativa dei gettoni di plastica) si trovano al centro sul pavimento. A un comando, tutti, tranne i due che devono rimanere sulle sedie, cercano di afferrare il maggior numero possibile di monete. C'è solo una regola: nessuno può toccare un altro membro del gruppo in nessun momento. Potranno essere comminate penalità, ad esempio il pagamento di 1 moneta. I calzini e le bende devono essere tenuti addosso durante la gara.

In seguito, le monete ottenute dagli allievi vengono contate e inserite nell'elenco dei partecipanti. Successivamente gli allievi vengono divisi in tre gruppi. Da notare che:

- il gruppo dei più ricchi dovrebbe avere la ricchezza maggiore e contare pochi membri (ogni 20 partecipanti, circa 2-4 membri);
- il gruppo con poche o nessuna moneta dovrebbe essere il più numeroso;
- le persone che non sono state ammesse a partecipare alla mischia sono assegnate al gruppo più povero.

Dopo l'assegnazione, i gruppi vengono riuniti. L'insegnante spiega che il criterio di ripartizione basato sul patrimonio comporta diverse opportunità in termini di soddisfazione dei bisogni e dei desideri per i membri dei gruppi. Occorre lasciare un momento per la creazione dell'identità del gruppo: ogni gruppo conta il totale delle monete e pensa a un nome per il proprio gruppo. Entrambi i dati vengono inseriti in una tabella riassuntiva a disposizione di tutti.



Gruppo dei ricchi	Gruppo del ceto medio	Gruppo dei poveri
Tutti i bisogni di base possono essere soddisfatti e praticamente tutti i desideri materiali esauditi	I bisogni di base possono essere soddisfatti e i desideri almeno in parte esauditi	I bisogni di base sono parzialmente soddisfatti, ma le persone spesso soffrono a causa di malattie, alloggi inadeguati, malnutrizione, istruzione scarsa o insufficiente, lavori che richiedono molto tempo e che sono poco retribuiti
2 – 4 persone A partire da ca. 15 monete	4 – 7 persone 7 – 14 monete	9 – 14 persone 0 – 6 monete

Tabella di sintesi	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3
Nome del gruppo			
Patrimonio iniziale del gruppo			
Patrimonio dopo la raccolta fondi			
Patrimonio dopo la riorganizzazione			

2.^a parte: la raccolta fondi

Ora c'è la possibilità di donare. Si tratta di un'azione volontaria per tutti coloro che vogliono donare monete ad altri. L'intero gruppo ha 4 minuti per farlo. Se qualcuno dona una o più monete a un'altra persona, questa viene inserita nell'elenco dei donatori.

Infine, ognuno deve contare nuovamente le proprie monete. Ci possono essere persone che devono cambiare gruppo a causa della loro ricchezza. Il totale del patrimonio dei gruppi viene inserito nuovamente nella panoramica

3.^a parte: l'equità economica

La fase iniziale del terzo turno (tutti rimangono nei ruoli assegnati) viene svolta attraverso una breve panoramica da parte dell'insegnante.

Per il compito seguente, gli allievi e le allieve rimangono nei loro gruppi (se necessario, dividere i gruppi numericamente più grandi). Le persone con limitazioni formano un proprio gruppo.

Il compito

creare un programma per quella che considerate una società giusta. Le monete rappresentano il patrimonio totale della società. Come dovrebbero essere distribuite le monete affinché ciò sia corretto dal vostro punto di vista? Mantenete il vostro ruolo.

Quindi create un programma per realizzare la società giusta ed equa secondo voi. Scrivete ciò che deve essere fatto (se necessario) e motivate le vostre scelte. Pensate ad argomenti da utilizzare per convincere gli altri a sostenere il vostro programma. Avete 15 minuti per lavorare al vostro piano.

Allo scadere del tempo, ogni gruppo presenta il proprio programma, quindi si procede alla votazione. I gruppi hanno un potere diverso a seconda della loro ricchezza:

- le persone del gruppo dei ricchi hanno cinque voti a testa.
- Le persone del gruppo del ceto medio hanno due voti a testa.
- le persone del gruppo dei poveri hanno mezzo voto a testa.

I voti vengono contati e il risultato viene applicato direttamente. L'insegnante presta attenzione a come i partecipanti affrontano la decisione in modo da poterla riprendere nella riflessione. La ridistribuzione viene inserita nella tabella riassuntiva e letta. L'insegnante annuncia che l'esercizio è terminato e che tutti devono uscire dal proprio ruolo.

4.^a parte: la riflessione

Se necessario, è opportuno riassumere brevemente l'esercizio e nominare i singoli elementi prima della riflessione. Segue



un elenco di domande, poiché gli argomenti che emergono nella riflessione o già durante l'esercizio possono essere molto diversi. Ha senso approfondire i temi in cui l'interesse del gruppo è maggiore.

Domande sui sentimenti e sullo stato d'animo

- Come vi siete sentiti durante l'esercizio?
- Come si sono sentite le persone con le limitazioni (con la benda, i calzini, il divieto di partecipare)? – Come l'hanno affrontata? E come si sono comportati gli altri?
- Come si sono sentiti gli altri? Hanno pensato agli altri gruppi?
- Perché sono state fatte delle donazioni? Si trattava di essere omaggiato? I ricchi si sentivano in colpa? Altri motivi?
- Come è stato dare/come è stato ricevere? Questo cambia una persona e, se sì, come?
- I partecipanti si sono comportati in modo diverso dal solito?

Domande sulla giustizia

- Cosa ne pensate del modo in cui le monete sono state ottenute e distribuite?
- Quali situazioni sono state ingiuste dal vostro punto di vista?
- Tutti i partecipanti sono stati trattati in modo equo?
- Siete a conoscenza di violazioni dei diritti umani o dei diritti dei bambini?

Domande sulla distribuzione equa

- Quali sono le differenze tra i programmi raccomandati per una distribuzione equa? I programmi rispecchiano la ricchezza del gruppo?
- Chi sono coloro che hanno e chi sono coloro che non hanno, nella nostra comunità, in Svizzera, nel mondo? Perché si trovano in questa posizione?
- Chi ha dovrebbe preoccuparsi della situazione di chi non ha? Se sì, per quali ragioni? Ragioni di sicurezza, economiche, morali/religiose o politiche?
- Perché chi ha potrebbe dare denaro o risorse a chi non ne ha? È questo un modo per risolvere i problemi della povertà?

- Cosa potrebbero fare i poveri per migliorare la loro situazione? Quali azioni hanno intrapreso i poveri in tutto il mondo e nel nostro paese per affrontare le disuguaglianze di ricchezza e potere?
- Quali opzioni aveva il gruppo dei poveri in questo esercizio?

Domande sul contesto globale

- Conoscete paesi in cui il divario tra ricchi e poveri è molto ampio?
- Perché le persone di un gruppo hanno ottenuto più voti di altri?
- Conoscete situazioni simili in cui alcune persone hanno più potere nelle votazioni rispetto ad altre?
- Qual è la situazione in Svizzera? Quanto globale?
- La ricchezza dovrebbe essere distribuita in modo più equo a livello mondiale?
- Cosa cambierebbe (per voi)?

Suggerimenti per la moderazione

Questo esercizio richiama l'attenzione sull'inequiva distribuzione del denaro e del potere nel mondo. È importante essere sensibili alla realtà della vita dei partecipanti. I giochi di ruolo possono avere un effetto molto forte (ad esempio assegnando determinati ruoli) e mettere le persone di fronte alla propria biografia. Temi come la povertà, la condizione di clandestinità, i rifugiati, le disabilità, ecc. devono essere discussi con attenzione e consapevolezza.

Se necessario, occorre adattare di conseguenza le modalità di svolgimento di questo esercizio. In alternativa, può essere utile uno scambio sulle definizioni e le interconnessioni dei concetti come i tipi di povertà, la relazione tra ricchezza, potere e privilegio o la discussione delle possibilità di una distribuzione più equa delle risorse e delle soluzioni più vicine alla realtà, per poi passare direttamente alla terza parte sull'equità economica.